

Sergio Tramma

L'educazione sociale

 *Editori Laterza*

© 2019, Gius. Laterza & Figli

www.laterza.it

Prima edizione gennaio 2019

<i>Edizione</i>					
2	3	4	5	6	
<i>Anno</i>					
2020	2021	2022	2023	2024	

Proprietà letteraria riservata
Gius. Laterza & Figli Spa, Bari-Roma

Questo libro è stampato
su carta amica delle foreste

Stampato da
A.G.E. Srl - Urbino
per conto della
Gius. Laterza & Figli Spa
ISBN 978-88-593-0046-5

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico. Per la legge italiana la fotocopia è lecita solo per uso personale *purché non danneggi l'autore*. Quindi ogni fotocopia che eviti l'acquisto di un libro è illecita e minaccia la sopravvivenza di un modo di trasmettere la conoscenza. Chi fotocopie un libro, chi mette a disposizione i mezzi per fotocopiare, chi comunque favorisce questa pratica commette un furto e opera ai danni della cultura.

Premessa

L'educazione non è più, se mai lo è stata, riconducibile ai luoghi e ai tempi della tradizionale "triade", vale a dire la famiglia, la scuola e la cosiddetta "comunità", intesa come delimitato e descrivibile contesto territoriale di vita delle persone. L'educazione è permanente e diffusa: la formazione-educazione dei soggetti (individui, gruppi, collettività) avviene in una molteplicità di situazioni socio-relazionali quotidiane per tutta la durata della loro esistenza; vede l'interazione di molteplici esperienze che s'intrecciano per costruire le differenziate storie formative individuali e collettive.

L'educazione non può essere intesa tale solo quando è connessa a processi che raggiungono, o intendono raggiungere, alcuni esiti di apprendimento (generalmente) ritenuti positivi e auspicabili in un dato contesto storico: la formazione dell'essere umano alla propria umanità, la socializzazione, l'individualizzazione, la legalità, la cittadinanza ecc. In realtà, educazione è tutto ciò che produce apprendimento, in termini di acquisizione, scoperta, trasformazione e produzione di saperi, atteggiamenti, comportamenti, valori, e ciò a prescindere dall'auspicabilità individuale e/o grupppale e/o sociale di quegli stessi apprendimenti.

Esiste un'educazione definibile informale e/o sociale e/o diffusa nella quale sono compresi: gli aspetti informali delle esperienze formali e universalmente riconosciute come educative (la scuola e la famiglia), e anche i mezzi di comunicazione di massa, i gruppi dei pari, le associazioni, le Chiese ecc.; inoltre l'educazione sociale comprende esperienze e processi di tipo complesso, non agilmente catalogabili: l'assetto urbanistico e l'organizzazione territoriale

dei quartieri, le migrazioni, le trasformazioni dei ruoli connessi alle appartenenze di genere, le trasformazioni del lavoro, il web, la comunicazione politica, il “galateo” informale ecc.

Tali esperienze educative sono fondamentali in termini di quantità e contraddittorietà di apprendimento prodotto; vi agiscono – più o meno consapevolmente e intenzionalmente – una molteplicità di soggetti individuali e collettivi coinvolti in qualità di educatori e/o educandi. Sono esperienze e processi che costituiscono un “sistema” nei confronti del quale risulta difficile tentare delle operazioni di ordinamento e governo.

Questo libro intende analizzare lo stato dell’educazione sociale nella contemporaneità attraverso l’analisi dell’esistente ma anche con uno sguardo che si rivolge all’indietro, ad alcuni degli aspetti più significativi dell’educazione sociale dal dopoguerra a oggi. Uno sguardo retrospettivo che evidenzia quanto la formazione delle persone sia avvenuta e avvenga in misura rilevante, per non dire determinante, più negli ambiti informali-sociali che in quelli formali-istituzionali. In particolare, sono stati analizzati alcuni *periodi* nei quali si sono verificate rotture significative negli assetti (nel corso del tempo sempre più frammentati e di durata temporale minore) dell’educazione sociale, e approfondite alcune di quelle sue *componenti* che, più di altre, hanno contribuito e contribuiscono a generare apprendimenti in settori rilevanti e/o significativi della popolazione.

L’educazione sociale

La grande bellezza, di P. Sorrentino, Italia, 2013.
La grande guerra, di Monicelli, Italia, 1959.
La mafia uccide solo d'estate, di Pif, Italia, 2013.
Le mani sulla città, di F. Rosi, Italia, 1963.
Matrix, di A. e L. Wachowski, USA, 1999.
Mine vaganti, di F. Özpetek, Italia, 2010.
Nuovomondo, di E. Crialesi, Italia, 2006.
Palombella Rossa, di N. Moretti, Italia, 1989.
RoboCop, di P. Verhoeven, USA, 1987.
Rocco e i suoi fratelli, di L. Visconti, Italia, 1960.
Tano da morire, di R. Torre, Italia, 1997.
Un americano a Roma, di Steno, Italia, 1954.
Uomini contro, di F. Rosi, Italia, 1970.
Vergine giurata, di L. Bispori, Italia, 2015.

E le seguenti canzoni:

Il suonatore Jones, di Fabrizio De André, 1971.
La television, di Enzo Jannacci, 1975.
Tu vuò fa' l'americano, di Nisa (Nicola Salerno) e Renato Carosone, Italia, 1956.

Indice

Premessa	v
1. L'educazione è dappertutto	3
1.1. Una breve e indispensabile premessa: che cos'è l'educazione sociale, p. 3 - 1.2. Il luogo e il tempo, p. 15	
2. La "grande trasformazione": dal dopoguerra alla società dei consumi	27
2.1. Rifare gli italiani, p. 27 - 2.2. La grande trasformazione, p. 32 - 2.3. Il 1968, p. 40	
3. La seconda grande trasformazione (o quasi)	44
3.1. Dopo il trentennio, p. 44 - 3.2. I cambiamenti negli stili di consumo, p. 46 - 3.3. La modificazione degli assetti educativi tra le generazioni, p. 55 - 3.4. L'implosione e l'esplosione della famiglia, p. 60 - 3.5. La nostalgia (non) educante, p. 65 - 3.6. Il servizio militare, p. 76	
4. In dialogo con il territorio	81
4.1. Intendere il territorio, p. 81 - 4.2. La forma del territorio: la città educante, p. 86 - 4.3. I processi migratori, p. 101	
5. Educazione e politica	111
5.1. L'esplosione della politica, p. 111 - 5.2. La post-politica, p. 115 - 5.3. Il nemico di turno, p. 119	
6. La "mala educación"	124
6.1. La malavita, p. 124 - 6.2. Le mafie, p. 131	

7. Vecchi e nuovi media	136
7.1. Il cinema, p. 137 - 7.2. La televisione, p. 140	
8. La profonda superficialità delle buone maniere	147
8.1. L'insegnamento-apprendimento delle buone maniere, p. 147 - 8.2. I galatei, p. 151- 8.3. La volgarità dei tempi attuali, p. 156	
9. Le frontiere del presente	160
9.1. Il lavoro, p. 160 - 9.2. Il web come educatore, p. 164 - 9.3. I robot, p. 166 - 9.4. Le parole, p. 168	
Riferimenti bibliografici	171